

# Armando Spariacino

Opere esposte alla "Mostra dei Carabinieri"  
in occasione del 130° Anniversario  
della nascita del corpo

dal 28 maggio al 6 giugno 2016 - Ragusa



"Sbarco di Garibaldi in Sicilia"

olio su tela 60x90  
collezione privata dott. Assenza

## PRESENTAZIONE

Mi corre obbligo ringraziare il Dott. Nino Assenza ed i figli Mario e Federico per l'affettuoso gesto nei miei confronti di patrocinare l'ultimo mio lavoro pittorico.

Debbo riconoscere una gradita sensibilità artistica e nel contempo una disponibilità umana per aver preso a cuore i quadri relativi ai soggetti sull' "Arma dei Carabiniere".

Al di là dei soggetti rappresentati, la famiglia Assenza ha voluto, con la propria partecipazione, salvare e quindi consentire ad altri di poter fruire di un percorso artistico che si inserisce nel tessuto reale del nostro paese.

Il mecenatismo dell'arte è una nobile scelta perché non solo custodisce, ma allarga le occasioni per il pubblico di poter stare a diretto contatto con il lavoro degli operatori artistici.

All'iniziativa del dott. Nino Assenza e dei figli Mario e Federico vanno il mio plauso e la mia stima.

*Armando Sparacino*



*Il maestro Armando Sparacino con il dott. Nino Assenza*





"Il Carabiniere tutela Ragusa, anche il gatto si sente protetto".

olio su tela 40x50  
collezione privata dott. Assenza





“Nello splendore del sole delle campagne di Ragusa,  
rifulgono le decorazioni del Carabiniere al passo”.

*olio su tela 40x50  
collezione privata dott. Assenza*





“Attraverso il tempo il Carabiniere è sempre presente”.

*olio su tela 70x80  
collezione privata dott. Assenza*





“Il Carabiniere è presente nell’antica Ibla”.

*olio su tela 40x50  
collezione privata dott. Assenza*





“L’eterna lotta fra il Bene e il Male”.

olio su tela 70x80  
collezione privata dott. Assenza





“Una visione del passato”.

olio su tela 40x50  
collezione privata dott. Assenza





“Per un incontro romantico”.

olio su tela 60x80  
collezione privata dott. Assenza





*Da sinistra il Maestro Armando Sparacino, il Sindaco di Ragusa Federico Piccitto e il Tenente Colonnello Comandante Provinciale dei Carabinieri di Ragusa Sigismondo Fragassi.*



*Conferimento di targa al maestro Armando Sparacino.*



*Alcune delle Mostre più importanti del Maestro Armando Sparacino*

PALAZZO REALE

MILANO

espone dal 11 al 21 aprile 1978

**ARMANDO SPARACINO**



MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA  
LEONARDO DA VINCI - MILANO

**ARMANDO SPARACINO**

ESPONE DAL 24 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE 1979



MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA  
LEONARDO DA VINCI - MILANO

**ARMANDO SPARACINO**

ESPONE DAL 1° AL 15 APRILE 1980



Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica  
MILANO

espone dal 18 al 30 novembre 1978

**ARMANDO SPARACINO**





*Personale del Maestro Armando Sparacino  
al Museo della Scienza e della Tecnica "Leonardo Da Vinci" - Milano*



*da sinistra il direttore del Museo Dott. Pasquale Romano, al centro il cantante Mino Reitano e il maestro Armando Sparacino.*

*Cronache del museo*

museo nazionale della scienza  
e della tecnica leonardo da vinci

# MUSEOSCIENZA

anno XX - numero 1

gennaio-marzo 1981

## ARMANDO SPARACINO

Nel mondo culturale e tra gli appassionati d'arte, vi è stato un vivo interesse per la mostra del pittore Armando Sparacino che si è tenuta al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, il 9 dicembre 1980, alle ore 19.

La rassegna ha rappresentato un avvenimento artistico di estremo interesse, per l'alta qualità e il numero delle opere esposte: oltre cinquanta.

Queste hanno costituito una sintesi dell'opera di Sparacino, che è principalmente dedicata alla rappresentazione della figura umana, nel contesto del mito religioso e fantastico delle antiche civiltà e rivissute in chiave moderna.

Le sue figure sono pervase da profonde tensioni esistenziali sofferte e maturate nei lunghi secoli dell'esistenza umana. Ciò sottolinea una profonda conoscenza storica, una intensa e intelligente ricerca, che si esprime nella ispirata variazione storica.

Per questi motivi il Presidente della Repubblica ha premiato nel 1979, il pittore con una medaglia d'oro, riconoscimento riservato agli artisti che si sono distinti in campo internazionale, mentre il Comune di Milano, lo ha premiato con l'Ambrogino d'oro, per la sua lunga e proficua attività.

Il Presidente del Museo Nazionale della

Scienza e della Tecnica prof. avv. Francesco Ogliari che ha presentato l'artista nel catalogo così si è espresso: la pittura del maestro Sparacino ha un notevole vigore plastico e compositivo mentre nell'accesa, calda e passionale forza della sua tavolozza, il colore rosso sa di tramonti infuocati, di fiamma che divampa, di amore struggente, rendendo le opere stesse vive e palpitanti.

Vi è rappresentata un'umanità tormentata e sofferente per l'impatto con la vita, che vibra di una intensità profonda e commovente, aureolata da una speranza mai spenta.

Armando Sparacino, con il suo tormentato e appassionato messaggio, mi convince e mi avvince per la qualità della sua arte che lo pone, a buon diritto, tra i pittori più a fondo impegnati per i contenuti umani e sociali di cui è carica la sua opera. I riconoscimenti, numerosi e prestigiosi, che gli sono stati tributati nella sua già lunga carriera, confermano il valore oramai da molti resogli.

Armando Sparacino rivela di essere pervenuto a una maturità espressiva eccezionale anche per la serietà, l'onestà, l'impegno sociale che continuamente dona all'umanità. Con ogni più caro augurio.

La Mostra si è conclusa l'8 gennaio con notevole successo ed è stata visitata da un folto pubblico.





Armando Sparacino riceve il 1° premio alla Biennale d'Arte città di Alessandria dall'attrice Franca Marzi, 1972.



27 ottobre 1979 - Piacenza - il Ministro prof. Luigi Preti, illustra l'opera del Maestro Armando Sparacino, premiandolo con la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini.





1979 - Personale al Palazzo Reale di Milano: A. Sparacino, il critico A. De Bono, il presentatore Mike Bongiorno, il critico Stromillo.



1980 - Personale al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano: il critico d'arte e direttore della rivista "Arte più Arte" A. De Bono, il presentatore Pippo Baudo e il M.o A. Sparacino.



1981 - Personale al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano: il Presidente del Museo prof. Francesco Ogliari, il M.o A. Sparacino e il cantante Mino Reitano.



Personale al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano: A. Sparacino, l'attrice Ivana Monti, Elisabetta Viviani.



# ARTE *più* ARTE

rivista bimestrale illustrata d'arte ed arti applicate - anno II - n. 4 - luglio - agosto 1978 - IV gruppo (70%)

## ARMANDO SPARACINO maestro dell'arte contemporanea

Sette od otto anni fa alcuni amici pittori mi presentarono il direttore della sala d'arte «il Tamburo» di Affori. Armando Sparacino era un giovane sui venticinque anni dai modi gentili, sorrideva con garbo senza trascendere, aveva una barba alla nazarena che gli incorniciava il volto dandogli un'aria di studente anglosassone.

Non è stato facile per un giovane artista di Ragusa che aveva lottato per emergere nella scala sociale, inserirsi in una città come Milano. Lo ritrovai qualche tempo dopo all'Accademia Modigliani, una associazione artistico-culturale che tra la Fiera di piazza Giulio Cesare e l'ippodromo di San Siro, racchiuse e convogliò all'arte diversi pittori e scultori.

Sorse così, a mano a mano, un

nucleo di artisti che s'impegnò sempre più; finché si affiancarono professionisti di prestigio che diedero lustro all'ambiente e servirono a qualificare il locale. Era un compito che avrebbe scoraggiato chiunque, ma che Armando Sparacino portò avanti con onore e coraggio.

Solo chi è addentrò ai meandri del campo dell'arte, alle gelosie ch'esso suscita, sa come sia difficile sopravvivere senza pestare i calli ad alcuno.

Sparacino varò alcuni concorsi che lasciarono traccia nella storia della città, e che servirono per il lancio di una schiera di pittori: il premio Modigliani, il premio Dürer, il premio Mosé Bianchi. Mike Bongiorno e Pippo Baudo furono i felici protagonisti di un momento di gaudì spirituale. Ma il giovane aveva previsto in tempo la destabilizzazione del mercato artistico, tanto che aveva abbandonato la direzione della Associazione «Modigliani» per lasciare ad altri soci il compito di condurre la sala e di guidare i pittori verso nuove conquiste. Comunque si voglia giudicare quel periodo, fu Sparacino ad inaugurare la serie delle premiazioni al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, e nessuno potrà mai contestargli il merito.

Il giovane frattanto s'era fatta un'esperienza in campo

organizzativo ed artistico, gli piaceva dipingere per passione ed amava inserirsi maggiormente nel ramo.

«Cine Arte Internazionale» sorse in un momento d'utopia. Aveva un gran desiderio di apprendere tutto, di sapere tutto. Si gettò nel campo cinematografico di peso, ad occhi aperti.

Gli piaceva l'esoterismo l'affascinava la magia, aveva una venerazione per Nostradamus, un culto per Modigliani e Leonardo da Vinci.

Pensò che la nascita di una rivista a rotocalco, che intitolò «Le profezie di Nostradamus», fosse giunta opportuna per mettere in guardia un'epoca dal precipitare nel baratro atomico. Poiché era un artista, decise di iniziare l'opera con una serie fotografica di arte visiva che dedicò alla tragedia di Kennedy.

Il fotoromanzo sollevò un polverone: ci fu chi applaudì all'iniziativa e chi scosse la testa negando anche l'evidenza della realtà storica. In fondo l'ipotesi del complotto che sta dietro la tragedia di Dallas poggiava su taluni elementi narrativi tratti liberamente da «La congiura» di Irving Wallace; e poi, in regime di libertà ciascuno è libero di emettere cento, mille supposizioni storiche.

Ora Armando Sparacino ha scritto ed illustrato «La Bibbia Egiziana». È un'opera mozzafiato che sarebbe piaciuta a Pasolini. Mette il dito sulla rivoluzione di Akhenaton, il faraone della XVIII dinastia che passò ai posteri col nome di Amenophis IV.

Uno scritto conturbante, feroce ed umano nel suo essenzialismo esoterico, che intende precisare, additare, confrontare, confutare tesi cattoliche e bibliche, proporre e consigliare alla luce della religione universale, ma soprattutto illuminare i neofiti.

«La "Bibbia Egiziana"» dice l'artista, «vuol essere un libro di verità, un eterno ritorno alle origini, una chiave che permetta di cogliere il vero e rifuggire il falso».

Antonino De Bono



Armando Sparacino con l'attrice Laura Belli



Armando Sparacino, Pippo Baudo e Antonino De Bono, ad una premiazione al Museo della Scienza e della Tecnica



*Foto con dedica della famosa pittrice Anna Salvatore,  
al giovane pittore Armando Sparacino, 1971*



*La famosa pittrice Anna Salvatore.*





*La presentatrice Alessandra Canale intervista il Maestro Armando Sparacino, al centro il prof. Gaetano Cosentini.*



*Armando Sparacino con Romano Mussolini.*



## Il pittore Sparacino conquista Milano

(\*gga\*) L'artista ragusano Armando Sparacino riceve a Milano la medaglia d'oro della rivista "Arte più Arte" con la motivazione «Tra i migliori pittori della Sicilia». Il riconoscimento è avvenuto all'Abbazia di Chiaravalle dove l'artista ha avuto modo di farsi conoscere con una personale tra le personalità più in vista del luogo e non. Le opere di Sparacino, piene di luce, dai colori forti quale il giallo oro e l'azzurro, hanno riscontrato il parere favorevole della critica e soprattutto del direttore della rivista "Arte più Arte", Antonino De Bono, che gli ha dedicato un'ampia recensione. Armando Sparacino riflette nelle sue opere anche altri particolari che riguardano i paesaggi e i momenti di vita della nostra terra, che siano gli squarci delle chiese immortalate dal tempo, i carretti siciliani dalle sfide cavalleresche,

**ARMANDO SPARACINO MOSTRA LE SUE OPERE ALLA MAMMA (A SINISTRA) DEL PREMIER SILVIO BERLUSCONI**



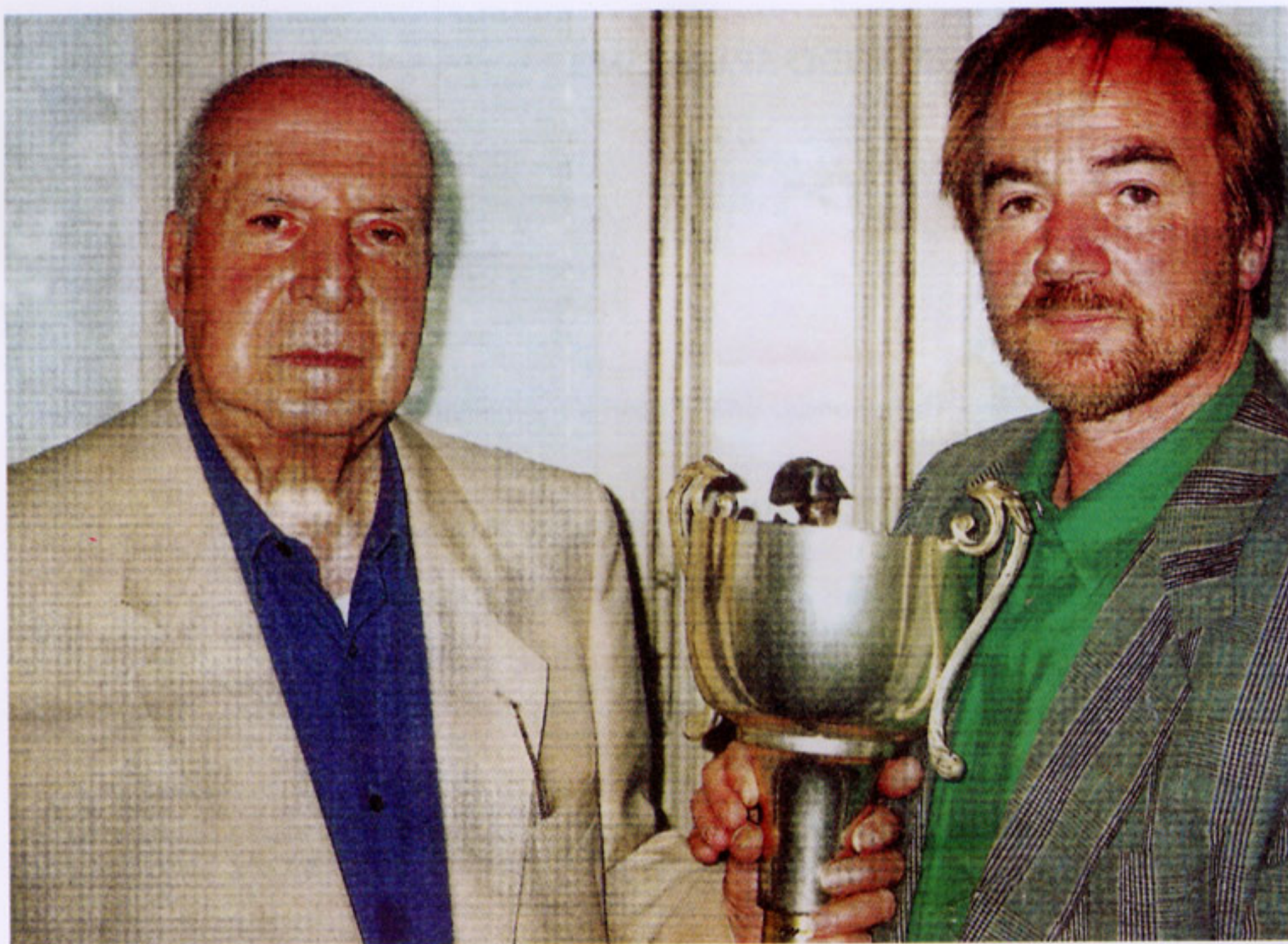
gli anziani contadini o i pescatori. Alcune sue opere che vanno sotto il titolo "Viaggio nella memoria" e "Natura e paesaggi Iblei", sono state affidate in maniera esclusiva alla Brunelleschi preziosi d'arte che realizzerà dei multipli in tela su cui l'autore ap-

porrà la sua firma e i suoi ritocchi per essere commercializzate in tutta Italia. L'artista durante la sua brillante carriera ha ricevuto parecchi riconoscimenti e tra questi ricordiamo l'ambito "Ambrogino d'oro". Nel 1979 gli è stata conferita la medaglia d'oro del

presidente Sandro Pertini e nel 2002 anche la laurea honoris causa dall'Accademia Internazionale "Amici della Sapienza" di Messina. Molte sue opere sono esposte in musei nazionali ed internazionali di prestigio.

GIOVANNELLA GALLIANO

*Il maestro Armando Sparacino in compagnia della signora Rosa madre di Silvio Berlusconi.*



*(da sinistra) Antonino De Bono, che conferisce al maestro Armando Sparacino il trofeo "Arte più Arte" come noto pittore ambasciatore della Sicilia. (al Circolo della Stampa di Milano).*





*Vittorio Sgarbi e Armando Sparacino nello studio del maestro.*



*Armando Sparacino con Alfredo Papa noto imitatore.*



# L'eco del sud

Messina Sera

Messina 15 Giugno 2009

Sull'onda del nuovo corso della Fondazione FEDERICO II

## L'arte di ARMANDO SPARACINO solennizzata nella fastosità di Palazzo dei Normanni a PALERMO

**Il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana on. FRANCESCO CASCIO: La Mostra personale del pittore ibleo, nelle prestigiose Sale Duca di Montalto, che hanno ospitato opere di artisti di chiara fama, da PICASSO a MAX ERNST, è un doveroso omaggio ad un Artista "interprete d'eccellenza della SICILIA"**

Sull'onda ricostruttrice del nuovo corso della Fondazione Federico II, a Palermo, nella fastosità delle Sale Duca di Montalto, a Palazzo dei Normanni, che hanno ospitato opere di artisti di chiara fama, da Picasso a Max Ernst, è stato solennizzato un insigne Artista siciliano, il pittore ibleo Armando Sparacino con una "Personale" delle sue opere che l'on. Francesco Cascio, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e della Fondazione Federico II ha voluto trovasse degna consacrazione nella storica sede autorevolmente presentata nel sottotitolo: "Sono particolarmente lieto di ospitare a Palazzo dei Normanni le tele di Armando Sparacino, perché le opere di questo pittore siciliano sono importanti testimonianze di una Sicilia antica, tradizionale, genuina, che è ancora viva in alcune zone della nostra terra, ma che in alcuni casi, sottoposta allo scorrere del tempo e all'impatto con la modernità, purtroppo, sta scomparendo".

Spesso abbiamo ospitato nelle sale Duca di Montalto del Palazzo dei Normanni le opere di artisti di chiara fama internazionale, da Picasso a Max Ernst, ma il fatto di riconoscere e permettere di esprimere la cultura altrui non deve indurci a dimenticare le proprie radici storico-culturali. Sono convinto che compito delle Istituzioni sia quello di rendere orgogliosi i cittadini delle proprie origini, perché, ovunque ci si sposti nel mondo, per lavoro o per altre ragioni, non bisogna mai dimenticare da dove si è partiti. È il nuovo corso della Fondazione Federico II, sicuramente incoraggiato e suffragato dall'Assemblea regionale siciliana — oltre che recuperare il significato più ampio di cultura, includendo anche la scienza, la tecnica e la musica, oltre che l'arte e la letteratura — deve porsi proprio l'obiettivo del rilancio e della valorizzazione della cultura della nostra regione, attraverso la promozione dei nostri artisti e delle loro opere. La mostra personale di Armando Sparacino, pittore ibleo nato a Ragusa, s'inscrive proprio nella strategia adottata per conquistare il suddetto traguardo. Egli, infatti, è interprete d'eccellenza della Sicilia, tutta, ma in particolare dei piccoli centri della parte orientale della regione, dove ancora esistono realtà in cui è possibile immergersi in antiche atmosfere bucoliche. Egli dipinge nei suoi quadri i colori della nostra isola, colori luminosi e limpidi, accesi e penetranti; le sue pennellate, marcate e decise, s'impongono con forza ipnotica allo sguardo dello spettatore. L'arte di Sparacino recupera la figurazione e non fugge, come altri contemporanei, verso l'astrattismo. Particolarmente affascinanti sono le tele che ritraggono gli antichi mestieri di Sicilia, quali per esempio il maestro di carretti o il venditore di lumache, ormai praticamente scomparsi. I paesi, i piccoli centri, e a volte anche le città, conservano un grande patrimonio storico, ma le antiche strade e le piazze non sono più affollate da artigiani. Nelle tele di Sparacino rivive tutta una tradizione mediterranea, piena di vita, di sapori e di suoni; vecchi mestieri, il cui ricordo suscita la nostalgia, il profondo rimpianto di un'epoca più dura, ma più calma e più autentica.

Ad attestare, ancora, la valenza artistica dell'evento, il critico artistico letterario messinese prof. Teresa Rizzo (Artese) che ha sottolineato: L'impegno pittorico del maestro Sparacino va ben oltre lo studio di un equilibrato rapporto estetico tra luce e colore, tra illusioni e visioni. Figure, paesaggi classici di Ragusa in particolare, composizioni campestri, costumi, tradizioni... plasmati nell'ammalgama dei mezzi espressivi, sono lo "specchio cromatico" di una musicalità insita nelle forme e nelle tonalità tipiche dei profondi silenzi della natura, dei paesaggi e dei personaggi storici e tradizionali, che però rappresentano solo in parte le proporzioni innate di un suo modo di sentire e di concepire l'Arte.

L'interesse di ogni sua ricerca spazia là, ovunque c'è cultura e senso estetico, in quel binomio inscindibile di passato-presente, dove si correla, come "scheggia" d'infinito che passa tra spazio-tempo, così l'avvicinarsi delle stagioni, gli attimi, le impressioni, le sensazioni, le idee... fino a tradursi poi sulle tele come pagine di un discorso che, fluido, si snoda e si colora su uno sfondo tutto siciliano.

Si comprende così la poliedrica operosità culturale, sociale ed umana di Armando Sparacino, di un caposcuola di una "nuova avanguardia" artistica. In lui riconosciamo l'esempio di un eccellente rappresentante artistico del "Homo Faber", studioso ed esperto di Egitologia, scrittore e promotore di notevoli e molteplici interessi artistici o socio-culturali che è riuscito a fondere la sua genialità artistica con quella dei "grandi" del passato, ricreando, elaborando e riportando a nuova ed inimmaginabile attualità le più grandi opere del tempo andato. Infatti la sua pittura s'ispira a molti capolavori dell'arte classica che vengono inseriti nel maestro Sparacino in un nuovo contesto, al fine di catturare altri significati simbolici che scaturiscono dal capovolgimento del loro ruolo iniziale. Egli modifica così il loro senso originario, cercando di individuare o fino a "combinare" anche quel legame misterioso che lo unisce ai grandi maestri dell'antichità, inducendoci a riflettere sull'importanza e sul valore nobile dell'Arte che non ha tempo. Presentandoci poi in

un contesto più moderno il "quadro nel suo quadro" è riuscito a farci respirare luci e colori di ogni epoca, ma con significati e finalità totalmente diversificati, certamente in un'ambientazione più vicina alle avanguardie dell'ultimo decennio dell'arte contemporanea. Un messaggio questo, come a voler dire che l'arte non è statica, ma come nel Neoclassicismo ed accelera ancora di più. E questa la particolarità dell'artista, quella di prendere il passato e riadattarlo al presente in chiave nuova ed attuale.

Nell'arte, secondo la sua visione del mondo, dunque non c'è solo tempo-spazio, vi è anche "purismo" artistico che è il trait-d'union tra passato e presente, nel concetto che quello che è stato, può ancora essere. Più che un concetto, quest'ultimo si rivela un forte messaggio di vita per la formazione artistica delle generazioni future: fermarsi, guardare indietro per recuperare se stessi bevendo alle origini, significa rigenerarsi, e la palingenesi dei singoli può coinvolgere tutti: migliorando la nostra realtà lacerata e la nostra qualità di vita.

Se siamo noi a cambiare per primi, altri possono seguirci ed altri ancora possono fare lo stesso, via via fino a cambiare tutti. E in questa chiave di lettura, anche il "Castello di Donnafugata" viene rappresentato dal nostro grande maestro Armando Sparacino, come soggetto pittorico così pregnante di storia siciliana, anzi simbolo stesso della sicilianità; è un monito per non dimenticarsi mai chi siamo e chi dovremmo essere, sempre orgogliosi di essere siciliani, in una terra meravigliosa e ricca di un immenso tesoro storico, artistico e culturale da recuperare, da amare e difendere come patrimonio inestimabile dell'intera umanità.

Ed infine, dal critico Giovanni Cosentini, per il quale: "la mostra al Palazzo dei Normanni, a Palermo, sottolinea il grande impegno del maestro Sparacino che, attraverso le sue opere, ha portato, in Italia e all'Estero, il ruolo di ambasciatore della cultura Siciliana. L'attento riguardo ai valori della tradizione della Sicilia nel vasto orizzonte della sua competenza e della sua apertura mentale verso il mondo d'oggi, ha consentito all'artista di svolgere un ruolo importante nel panorama dell'arte contemporanea. Sparacino non è stato mai un artista monocorde, in quanto la sua sensibilità e competenza gli hanno consentito di percorrere straordinari percorsi in cui l'uomo e l'artista sono diventati una realtà unica senza confini. Nell'ampio arco di tempo della sua attività, Sparacino ha avuto confermi onori da vari Presidenti della Repubblica Italiana e da Capi di Stato stranieri, in quanto la sua attività è stata conosciuta ed apprezzata con numerosi riconoscimenti.

Nell'ambito del percorso artistico di Sparacino esistono dei punti fermi cui egli è rimasto legato, anzi ne ha approfondito gli aspetti durante la sua ricerca. Ha lavorato molto sul tema del carretto siciliano visto non solo come documento della storia ma soprattutto come elemento dominante nel rapporto tra storia e tradizione. Gli splendidi colori che hanno fermato sulle tele le vicende dei personaggi della storia, raffigurati nei carretti, costituiscono il motivo conduttore di un'ampia ricerca sul paesaggio Siciliano a cui Sparacino ha dedicato grande attenzione. L'antico vigore della terra cantata dai poeti Greci rivive nel sapiente cromatismo di Sparacino che rende la Trinacria un mito antico vissuto ai giorni d'oggi, una realtà temporale che senza tempo la reinterpreti e la fa amare.

Nella medesima ottica infatti va conside-



rata la cura dedicata dal maestro verso i mestieri antichi i personaggi di un tempo rivivono nei quadri una stagione immune dal tempo. Una storia di grande portata si snoda attraverso le opere di Sparacino che in quest'antologica, consente di esaminare e fruire le varie fasi della sua attività. Assistiamo, inoltre, ad una visita di antiche chiese o squarci paesaggistici che assumono una dimensione nuova insieme ai tripudi di rigogliosa frutta, piena di tutto il vigore della freschezza naturale, invitante e sensuale.

Così da squarci di antichi archi o finestre ricami di frutta si stagliano superbi i monumenti del passato, resi ancora più vicini e palpabili della freschezza della vita. La documentazione delle cattedrali diventa un soggetto per nuovi quadri,

nel duplice rispetto della creatività e dell'omaggio alla sapienza dei predecessori. A tale riguardo bisogna considerare la intelligente realizzazione del quadro "Labozzo" in cui Sparacino ripropone Cupido dio dell'amore, nell'inusuale veste di sapiente pittore. Il giovane dio degli innamorati si adopera per realizzare un quadro, il cui soggetto è una splendida figura di donna non ancora ben definita, ma che sa già catturare e ammalciare chi la guarda. Cupido si vede di spalle tutto intento nel lavoro di pittore, un ennesimo omaggio al mistero dell'amore, alla grande leva che muove il mondo in qualunque epoca. Ma l'aspetto più interessante scaturisce dal fatto che la figura sensuale è non finita quasi per lasciare al fruitore lo spazio necessario per inserire quanto è a lui



gradito, ma nel contempo dimostra l'antica verità che l'arte è ovunque: basta soltanto scoprirla. Il Maestro ha saputo rivisitare famose opere del passato con una visione personale creando immagini nuove che onorano l'arte senza mai fermarsi a pedanti ricostruzioni. Un invito dunque a non essere spettatori passivi di una mostra che ripercorre varie fasi di stati d'animo, ma sa pure

fermarsi su sguardi provati dal tempo da pietre di età indefinibile, su figure animali che sembrano quasi ammiccanti tra i colori delle tele.

È doveroso dire che l'opera di Sparacino, chiaramente intrisa di una solennità siciliana, supera i confini della sua terra: aprendosi ad una visione del mondo che merita di essere capita ma soprattutto amata.





# PITTORI E SCULTORI ITALIANI 2009 DEL NOVECENTO



SPARACINO ARMANDO: *Estate* - 70x100



SPARACINO ARMANDO: *Vecchia copertina di Grand Hotel con autoritratto* - cm. 70x90

## SPARACINO ARMANDO

Uno dei più attivi artisti in campo internazionale e nazionale. Noto dalla Lombardia alla Sicilia nel 2008 ha ricevuto il Premio Internazionale Nobel dell'Arte a Milano con la seguente motivazione: "Per essersi distinto nel campo dell'arte secondo lo spirito di Alfred Nobel, in un attento amore verso la natura e in un giusto sostegno al sociale per il progresso dell'umana civiltà, e per aver consegnato al mondo dell'Arte preziose ed irripetibili testimonianze della cultura e della tradizione della terra di Sicilia ove è stato riconosciuto Ambasciatore della Pittura Siciliana"

Grossa soddisfazione è stata manifestata dall'artista ibleo per aver raggiunto un traguardo così prestigioso che lo ripaga di tanti anni di duro lavoro, verso una ricerca artistica sempre più legata alle peculiarità della nostra realtà territoriale.

Scrivono la critica sul Giornale di Sicilia: "La pittura di Armando Sparacino ha la solarità della sua terra che ama e trasporta sulla tela gli scorci più belli, i frutti della natura e la luce dei luoghi."

Nel 2006 ha tenuto una mostra personale al castello di Donnafugata a Ragusa. Nello stesso anno mostra personale all'Abbazia di Chiaravalle a Milano ove riceve in occasione della giornata della cultura indetta dall'UNESCO il titolo di Ambasciatore della pittura siciliana, per aver interpretato il senso cromatico della terra di Sicilia. Nel 2007 l'artista ha ricevuto il Trofeo della rivista Arte+arte al Circolo della Stampa di Milano, in considerazione della sua importanza come pittore. Armando Sparacino vive e lavora a Ragusa in via Giusti 96 - Email: [info@armandosparacino.it](mailto:info@armandosparacino.it)

### Quotazioni :

- Euro: 1.200 (30x40)
- Euro: 2.000 (40x50)
- Euro: 3.000 (50x60)
- Euro: 3.500 (50x70)
- Euro: 4.000 (60x80)
- Euro: 5.000 (100x70)
- Euro: 6.500 (100x120)



SPARACINO ARMANDO: L'artista riceve dal Dr. Giorgio Falossi il premio internazionale NOBEL DELL'ARTE in occasione di una cerimonia svoltasi nella sede della Casa Editrice.

## IL QUADRATO



LA SICILIA

# Ragusa

DOMENICA 16 LUGLIO 2006

La cultura



## RAGUSA La personale di Sparacino

Alle 19 di oggi a Donnafugata sarà inaugurata la mostra di Armando Sparacino

RAGUSA

PAG. 43



## LA MOSTRA

# La solarità nel trionfo del colore

"È proprio nel trionfo del colore, splendido e vivo come la solarità della Sicilia, che si può analizzare un percorso artistico che merita attenzione e rispetto, in una mostra che difficilmente sarà ripresentata", afferma il prof. Gaetano Cosentini. Una mostra personale, quella del maestro Armando Sparacino, che oggi, alle 19, sarà inaugurata nelle bellissime sale del Castello di Donnafugata. Aperta fino al 23 luglio "la mostra darà l'opportunità di seguire attentamente lo studio e la capacità artistica del maestro che, - continua Cosentini - illustrando aspetti paesaggistici siciliani, antichi mestieri e squarci dell'ambiente ibleo, presenta una diversa maniera di leggere e considerare la terra di Sicilia ben lontana dai soliti stereotipi modelli legati a colori cupi e a situazioni di grande tragica tristezza". E difatti sono i carretti siciliani, con gli sfarzosi colori, stringhe e pennacchi che incorniciano le più note storie legate alla tradizione. Come il leggendario duello tra compare Alfio e compare Turiddu nella Cavalle-

**Oggi alle 19  
sarà  
inaugurata  
la personale  
di Armando  
Sparacino  
al castello di  
Donnafugata**

ria rusticana o lo storico sbarco dei garibaldini. Ma anche scene paesaggistiche, legate alla natura, a costruzioni architettoniche e alla devozione religiosa che aleggia permeando ogni via di una Ibla che appare all'orizzonte. Perché Sparacino "offre al fruitore il senso di un'esperienza di vita, umana e artistica, che il tempo ha impreziosito e nobilitato", dice il prof. Cosentini, che domani presenterà la personale. Così "il gusto cromatico delle opere di Sparacino, riesce ad evocare i momenti di una vita vissuta attraverso tutte le sottili connotazioni che si ripropongono una dimensione di vita autentica e intensamente vissuta. In tale ottica procedono le figurazioni degli antichi mestieri" come il venditore di lumache, il "ricottaro" o il ciabattino. Ma anche le allusive ed oniriche tavole imbandite di frutta, sullo sfondo dorato del campo agreste. Cornucopie colme che traboccano come le messi del territorio, fruttifero e fertile. Al limitar l'orizzonte caratteristici muri a secco, casine e masserie, circondate da vacche da latte e animali da soma, anch'essi rilucenti del caldo sole siciliano. "La sapiente mano e l'intelligenza artistica di Sparacino, - conclude Cosentini - di recente insignito dell'VIII trofeo del Circolo della stampa di Milano, costituiscono il mezzo per conoscere e amare il presente e le tracce del passato che reclamano l'interesse, a volte sopito, nei confronti della realtà del nostro ambiente".

(S.R.)

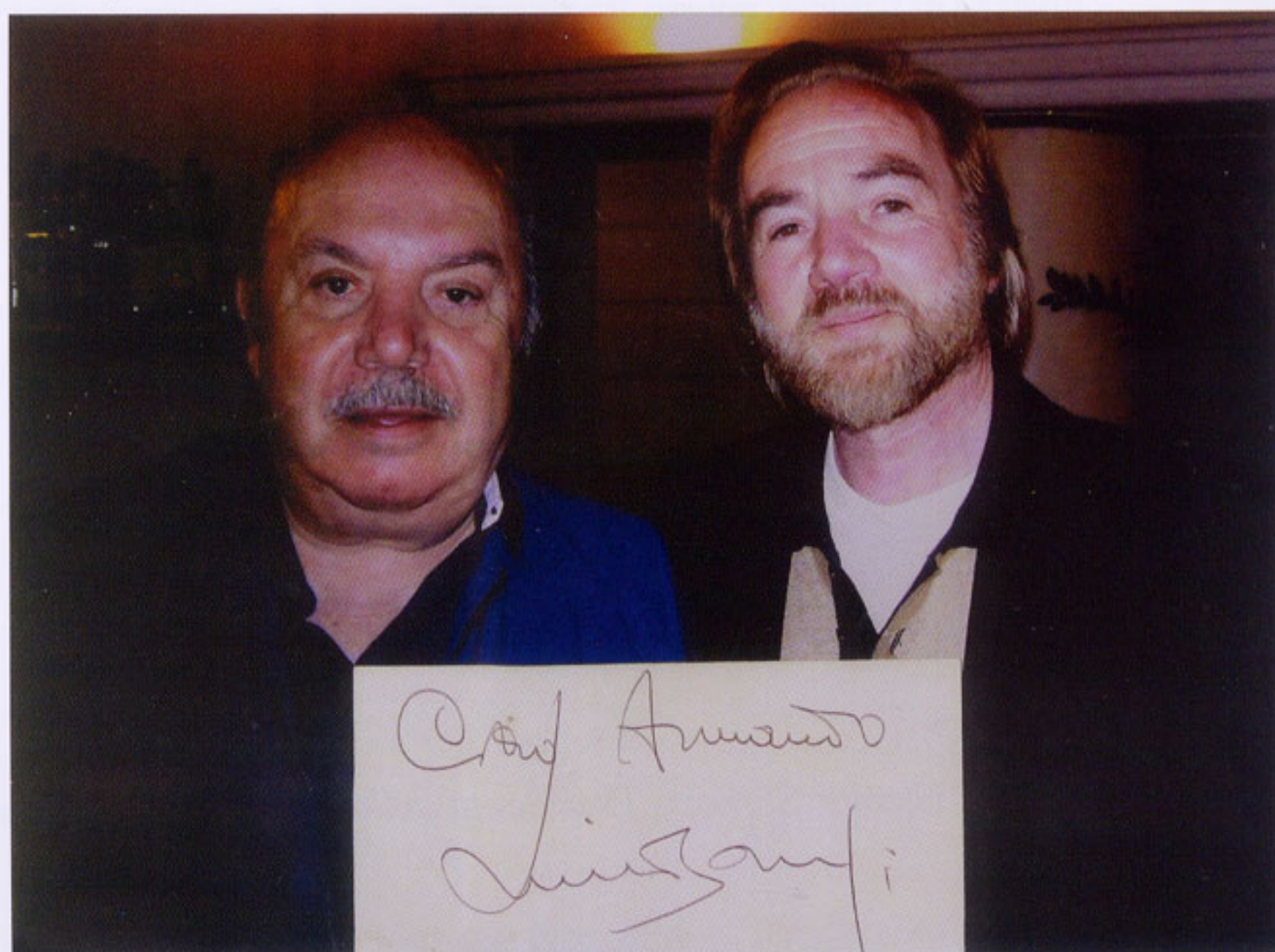


**ARTE.** È nel volume «50 anni della pittura italiana»

## Riconoscimento a Milano per il maestro Sparacino

●●● Riconoscimento a Milano al maestro Armando Sparacino. Il suo nome è stato inserito nel volume «50 Anni della pittura italiana», una raccolta di artisti fra i più prestigiosi nel panorama pittorico italiano tra cui Salvatore Fiume, Renato Guttuso, Franco Gentilini, Roberto Crippa, Mario Schifano e tanti altri noti. Una pagina intera è stata dedicata all'arte e ai riconoscimenti ottenuti dal maestro ragusano durante la sua carriera di artista figurativo. È a Milano, infatti, che resta ancora vivo il ricordo degli anni e delle attività svolte da Sparaci-

no al Museo Leonardo Da Vinci, sede di varie esposizioni delle sue opere. Milano con il maestro Sparacino è stata sempre riconoscente: a lui, infatti, negli anni sono stati conferiti l'«Ambrogino d'oro», la Medaglia d'oro del presidente della Repubblica Sandro Pertini, quella del museo Leonardo da Vinci. Armando Sparacino ha vissuto ed esposto anche al Palazzo Reale nel capoluogo lombardo. Le sue opere parlano, per cromie ed immagini della Sicilia, quella tradizionale e genuina.





In queste pagine alcune testimonianze di apprezzamenti per il Maestro Armando Sparacino da parte di Capi di Stato.

*Le Chef de Cabinet  
du Président de la République*

Monsieur Armando SPARACINO  
Via Guisti 96  
97100 RAGUSE  
ITALIE

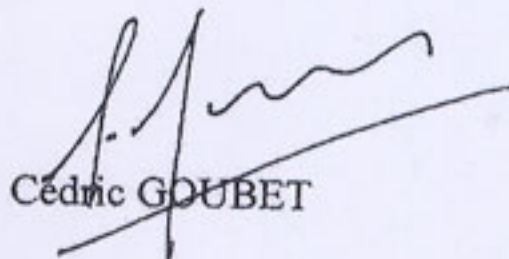
Paris, le 23 MAI 2008

Cher Monsieur,

Le Président de la République a bien reçu votre correspondance, accompagnée de cinq exemplaires numérotés et signés de vos œuvres, intitulés "Une fenêtre sur les Hybléens : moments de notre passé", que vous avez souhaité lui offrir.

Sensible à votre aimable attention, Monsieur Nicolas SARKOZY m'a confié le soin de vous remercier très sincèrement et de vous féliciter pour votre talent pictural dont vous faites preuve.

Je vous prie d'agréer, Cher Monsieur, l'expression de mes sentiments les meilleurs.



Cédric GOUBET

*Nicolas Sarkozy, Presidente della Repubblica Francese.*





PROTOCOLLO  
SGPR 14/05/2008 0051590 P



USP

*Il Consigliere  
Direttore dell'Ufficio di Segreteria  
del Presidente della Repubblica*

Roma, 14 MAG. 2008

*Gen'l Meent,*

il Presidente della Repubblica ha ricevuto con piacere la cartella contenente alcune Sue opere dedicate a Ragusa e alla sua provincia, e mi incarica di ringraziarLa per la Sua cortesia.

Nell'occasione, il Presidente Napolitano mi incarica inoltre di trasmetterLe i suoi più cordiali saluti, ai quali desidero unirmi.

Carlo Guelfi

---

Ill.mo Signor  
Maestro Armando Sparacino  
Via Giusti, 96  
97100 Ragusa

Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica Italiana.

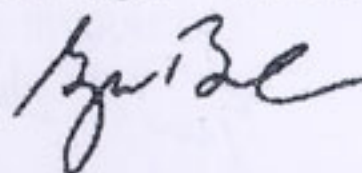


THE WHITE HOUSE  
WASHINGTON

Mr. Armando Sparacino Via Giusti, 96 97100 Ragusa  
Sicily, Italy

On behalf of President Bush, thank you for your kind gesture.  
The President appreciates your thoughtfulness.

George W. Bush



THE WHITE HOUSE  
WASHINGTON, D.C. 20502

SOUTHERN MD 20

24 JUN 2008 PM 3



Mr. Armando Sparacino  
Via Giusti 96  
97100-Ragusa  
Sicily

00139/0001

Italy



Il Presidente degli Stati Uniti d'America, George Bush.





BUNDESPRÄSIDENTIALAMT

BERLIN, 30. Juli 2008  
Spreeweg 1

Geschäftszeichen: 21-  
(bei Zuschriften bitte angeben)

Maestro Armando Sparacino  
Via Giusti, 96

I-97100 Ragusa

Sehr geehrter Herr Sparacino,

haben Sie vielen Dank für Ihr hier am 23. Juli 2008 eingegangenes Schreiben an den Bundespräsidenten und die beigelegten Werke aus der Serie „Una Finestra sugli Iblei: momenti del nostro passato“. Der Bundespräsident erhält eine Vielzahl von Zuschriften, so dass es ihm nicht möglich ist, alle selbst zu beantworten, wie er dies gerne täte. Hierfür bitte ich Sie um Verständnis.

Ihre Werke bringen auf beeindruckende Art und Weise die Schönheiten Ihrer sizilianischen Heimat und insbesondere der Stadt Ragusa zur Geltung, die gewiss zu Recht zum Weltkulturerbe der UNESCO zählt.

Mit freundlichen Grüßen und besten Wünschen  
Im Auftrag

Dr. Volker Erhard  
Referat 21 (Europa)

---

Briefanschrift: Bundespräsidialamt 11010 Berlin, Internet: <http://www.bundespraesident.de>  
E-Mail: [poststelle@bpra.bund.de](mailto:poststelle@bpra.bund.de)

Telefon: (030) 2000 - 0      Behördennetz: (030) 18 200 - 0      (Durchwahl: - 2222)  
Telefax: (030) 2000 - 1999      Behördennetz: (030) 18 200 - 1999      (Durchwahl: - 1923)

*Il Presidente della Repubblica Tedesca, Angela Merkel.*





Palais de Bruxelles

A Monsieur A. SPARACINO  
Via Giusti, 96  
97100 RAGUSA



Toutefois, le Souverain m'a confié le soin de vous offrir la  
photographie ci-jointe.

Veuillez croire, Monsieur, en l'expression de ma  
considération distinguée.

Chantal COOREMAN  
Chef du Département Requêtes

*Sua Maestà il Re e la Regina del Belgio.*





L-UFFIČĊJU TAL-PRESIDENT



MALTA

OFFICE OF THE PRESIDENT

13 maggio 2008

Maestro Armando Sparacino  
Via Giusti 96  
97100 – Ragusa  
Sicily

Caro Maestro Sparacino,

A nome di Sua Eccellenza il Presidente di Malta, desidero esprimerLe il Suo sentito ringraziamento per il vostro cortese omaggio delle Vostre raccolte pittoriche.

Vi assicuro che queste pitture, da Lei trasmesse e che rappresentano la cultura della Vostra amata Sicilia, saranno gradite e troveremmo un posto speciale nelle residenza privata di Sua Eccellenza.

Porgo i miei piu fervidi saluti a nome di Sua Eccellenza il Presidente.

Pierre Cauchi  
Segretario Privato

*Il Presidente di Malta.*



*Premio Internazionale Nobel dell'Arte conferito al Maestro Armando Sparacino  
segnalato dalla critica Internazionale con la seguente motivazione:  
Per essersi distinto nel campo dell'Arte secondo lo Spirito di Alfred Nobel  
in un attento amore verso la natura e in un giusto sostegno al sociale  
per il progresso di un umana civiltà.*



Milano 27/2/2008

*Il Dott. Giorgio Falossi, direttore dell'annuario il Quadrato "Pittori e Scultori Italiani del Novecento" consegna al Maestro Armando Sparacino, il premio Internazionale Nobel dell'Arte.*



# ARMANDO SPARACINO

**tra i maggiori pittori della Sicilia  
espone dal 9 al 16 luglio una impegnata  
«personale» al Castello di Donnafugata (Ragusa)**

**U**n evento di particolare importanza si ritrova nella mostra delle opere pittoriche del M° Armando Sparacino, che da tempo ha consegnato all'arte preziose e interessanti testimonianze. Il lungo viaggio, che si può percorrere attraverso le tele di Sparacino, offre al fruitore il senso di una esperienza di vita, umana e artistica, che il tempo ha impreziosito e nobilitato. Il suo lavoro, fin dai tempi della sua attiva partecipazione al Museo Nazionale «Leonardo Da Vinci» di Milano, ha segnato il frutto di un lavoro attento attraverso le pieghe del tempo e della memoria. Sparacino ha saputo ricostruire momenti del passato ibleo legato alla rivisitazione di antichi mestieri o di squarci paesaggistici e architettonici che il tempo ha consacrato alla sublimazione dei valori, purtroppo ormai frantumati nella inutile corsa verso la distruzione delle nostre tradizioni e della vita

che ci ha preceduto.

Il gusto cromatico delle opere di Sparacino, riesce ad evocare i momenti di una vita vissuta attraverso tutte le sottili connotazioni che ripropongono una dimensione di vita autentica e intensamente vissuta.

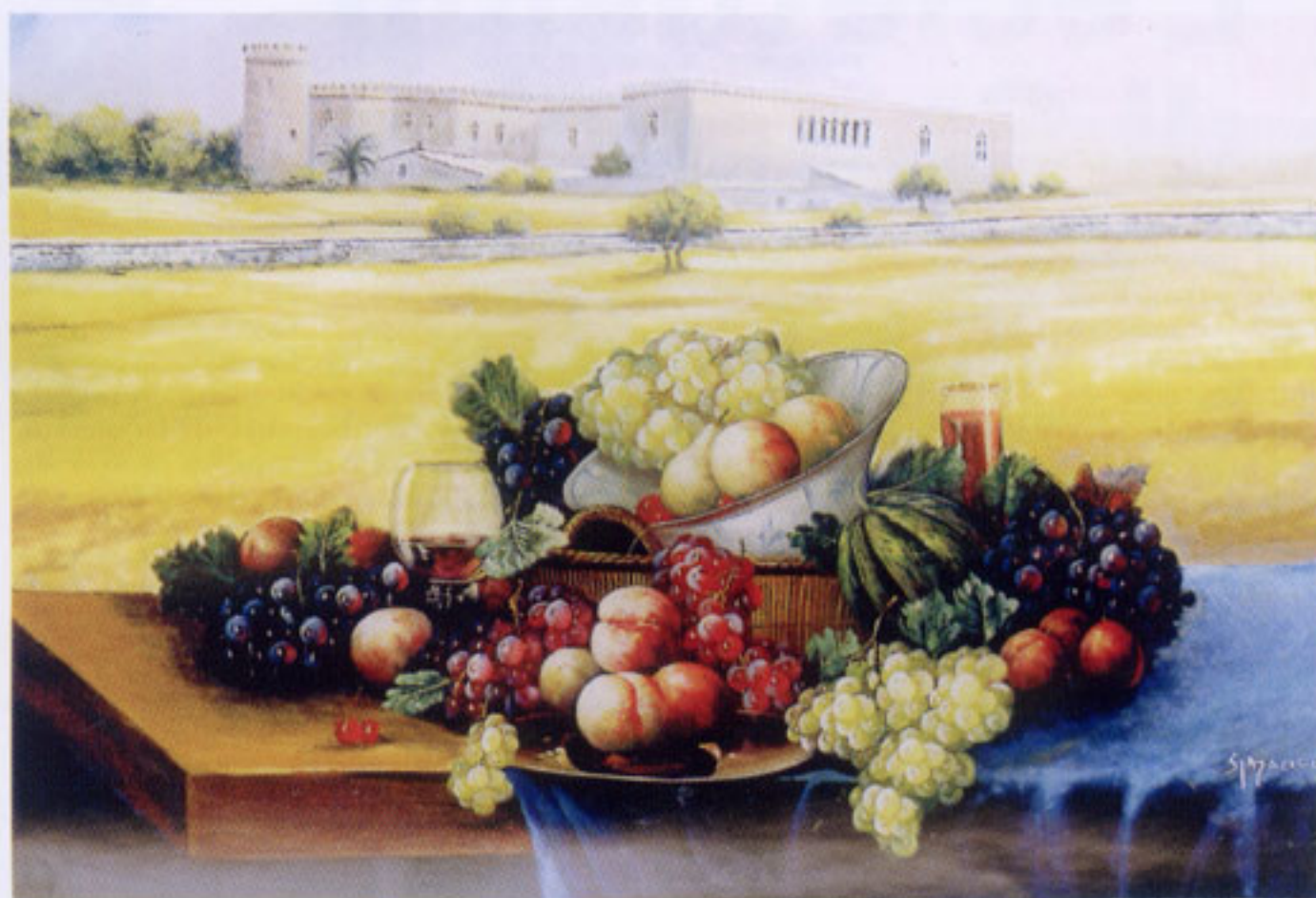
In tale ottica procedono le figurazioni degli antichi mestieri o gli angoli dimenticati del mondo ibleo, scivolando intelligentemente quasi in una dimensione onirica. Lo studio dei volti e dei tratti anatomici denota l'abilità del Maestro che in codesta occasione fornisce, sia pure per poco, un saggio del suo sapiente lavoro. A riprova di quanto esposto, basta ricordare la presenza frequente delle sue opere in collezioni pubbliche e private.

La forza del suo lavoro e della sua competenza trova una testimonianza preziosa nella mostra che purtroppo difficilmente si potrà ripetere.

**Prof. G. Cosentini**

Al M° Armando Sparacino, per i suoi meriti artistici, è stato conferito al Circolo della Stampa di Milano, l'VIII° Trofeo di «Arte più Arte» da parte del critico prof. Antonino De Bono

Il M° Armando Sparacino ha lo studio  
in via Giusti, 113 - 97100 Ragusa Ibla  
Tel. 0932.623917 - Cell. 338.4794782



Armando Sparacino, «Ricordando il Castello»

## Storia del Castello di Donnafugata

**A** circa 19 chilometri da Ragusa, sorge il complesso architettonico detto «Castello di Donnafugata» in quanto esso fu la splendida di-

mora agreste della famiglia Arezzo-Donnafugata.

Fu edificato a partire dai primi decenni del secolo XVIII dal Barone Francesco Arezzo e poi accresciuto e modificato dal figlio Corrado, Senatore del Regno d'Italia.

Gli ultimi ritocchi, come il grande loggione e la torre quadrata sul lato ovest furono ultimati agli inizi del secolo scorso dalla nipote del Ba-

rone Clementina Lestrade.

Il complesso ha una superficie di 2.500 m² e contiene 144 vani; con annesso un parco di circa 12 ettari. Dal 1982 esso è ora proprietà comunale, e viene adibito a spazio culturale e musicale per varie attività.



Armando Sparacino, «Colori della campagna Iblea»



Armando Sparacino con la madre di Silvio Berlusconi, signora Rosa



# pittura

di Pietro Monteforte

La Provincia di Ragusa - N. 4 Luglio-Agosto 2009

## L'ecllettismo di Sparacino

*Un artista del pennello, che si riscopre anche un valido scrittore di paesaggi e di storie del passato*

Ciò che colpisce nell'arte di Armando Sparacino è l'importanza della ricerca, da una parte e, dall'altra, l'atteggiamento fondamentale nel rapporto con l'arte classica nel recupero della sua sicilianità, i cui rigurgiti rispolverano la storia d'un artista "contro" in uno stile decisamente inconfondibile, grazie alla sua capacità di affondare il pennello. Sparacino, infatti, ispirandosi a molte opere dell'arte classica e della pop-art, inserisce alcuni elementi di sicilianità, memorie storiche della sua "ragusanità" in un nuovo contesto artistico, modificando e capovolgendo i ruoli originari e riuscendo a catturare significati e finalità diversificati. Un artista stocastico, la cui produzione pittorica è concepita per stimolare la reazione psicologica dello spettatore. I suoi quadri sono la condizione d'infinita rappresentazioni realistiche, sono teatri mentali e interiori, luoghi di sogni e di desideri della fiaba, ma anche della disillusione. Sparacino tenta di ritrovare l'antica strada, di recuperare il bandolo da un intrico allarmante e di rimettere ordine, anche e soprattutto, nella classifica dei "valori" contro l'afasia e contro la minaccia dell'incomunicabilità. Nella mente e nel cuore dell'artista sono rimasti molti punti fermi, che la tavolozza dei suoi colori ferma sulle tele ora d'un prato fiorito, ora d'uno scorcio della sua terra, ora di personaggi storici, che raffigura nei dipinti dei "suoi" particolari carretti siciliani. Un artista del pennello, che si riscopre anche un valido scrittore di paesaggi e di storie del passato: la sua, probabilmente, è una "nuova avanguardia" artistica, s'è vero che l'arte non è statica ma, come nel neoclassicismo, il ricordo e la genialità del passato, reinventata in una forma più eccellente e più genuina. E la peculiarità di Armando Sparacino sta proprio



nella ripresa- del passato, riadattato al presente in una chiave diversa, nuova e interessante. Nel suo "Emigrante", infatti, riesce a ripercorrere gli stati d'animo del tempo passato, soffermando il suo pennello su sguardi provati dal tempo, su emozioni e sensazioni, sui ricordi d'un'epoca che sconfinano e si ripresentano sempre vicini e palpitanti nella loro drammaticità. E, nel rovescio di questa stessa medaglia artistica e, nel profondo del suo animo, tenta un ribaltamento delle sue emozioni, come in "Sul palco, autoritratto", pur in un'ingannevole, apparente e plastica rappresentazione della realtà, Sparacino diventa artista-spettatore e, parallelamente, protagonista d'uno stesso "modus vivendi" nel dipinto d'un giovane e innamorato della sua elegante e bella ragazza, sostituendo volontariamente, ma con arte e abilità, nella stessa atmosfera romantica "bohémiana" di pucciniana memoria i due protagonisti: Rodolfo e Mimì, in un'elegante e storica copertina d'un settimanale popolare del tempo passato, ma anche del presente. Per Sparacino, quindi, secondo una sua visione personale non c'è soltanto il tempo e lo spazio, v'è anche un altro aspetto essenziale nell'arte ch'è il "purismo", una specie di trait-d'union tra il passato e il presente.

Le sue sono "importanti testimonianze di una Sicilia antica, tradizionale, genuina, che è ancora viva in alcune zone della nostra terra". L'ultima sua mostra a Palazzo dei Normanni, a Palermo, per la Fondazione Federico II dove esposero Picasso e Max Ernst, è la testimonianza della validità dell'artista e le sue opere sottolineano il suo grande impegno in Italia e all'Estero, laureandolo ambasciatore della cultura siciliana.



*“Il maestro Armando Sparacino ospite d’onore alla festa di Polizia di Ragusa per aver realizzato una cartella dedicata all’Arma della Polizia di Stato...”*



*il Questore dott. Di Fazio Girolamo ha ringraziato pubblicamente il Maestro.  
Nella foto (da sinistra) il dott. Cassisi, Vicequestore di Ragusa; il Maestro Sparacino, ed il  
Questore dott. Di Fazio, 13 maggio 2007.”*



## Bibliografia

- 1971** Primo premio "Maison d'Art Ginevra".
- 1972** Primo premio "Biennale città di Alessandria".
- 1973** Primo premio "Leone d'Oro" - Milano.
- 1973** Personale all'Accademia "Modigliani" - Milano.
- 1974** Primo premio "Gauguin" - Milano.
- 1975** Primo premio "Durer" - Milano.
- 1976** Primo premio "Van Gogh" - Roma.
- 1977** "Diploma di maestro d'arte" honoris causa con medaglia d'oro conferitogli dalla Fondazione "Pittori e Giornalisti" per la pace nel mondo, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo, per riconosciuti meriti artistici - Roma.
- 1977** Personale "National museum og Fine Arts" - Malta.
- 1978** (Aprile) Personale al Palazzo Reale di Milano, con servizio su "Arte Rama" edito in marzo-aprile, a cura di R. Cesaro.
- (Luglio-Agosto) Servizio su "Arte più Arte" a cura di A. De Bono.
- (Settembre) Ospite d'onore al "Premio della Cultura città di Levanto" con riconoscimento e medaglia del Comune di Levanto.
- (Settembre) Personale al Museo Nazionale della Tecnica e della Scienza di Milano.
- (Dicembre) Il Comune di Milano dedicato un servizio sull'Annuario "Milano Ieri, Oggi, Domani" sulla pag. 133.
- 1979** (Marzo) Personale alla galleria "L'angolino" occasione della quale il Vice Presidente, prof. Eugenio Addamoli, a nome del Museo Nazionale della Tecnica e della Scienza di Milano, consegnava una targa di riconoscimento per meriti artistici.
- (Ottobre) Premio medaglia d'Oro del Preidente della Repubblica.
- (Novembre-Dicembre) Personale al Museo Nazionale della Tecnica di Milano.
- Durante la cerimonia dell'inaugurazione della personale il prof. Eugenio Adamoli, ha consegnato al maestro Armando Sparacino, la medaglia d'oro "Leonardo Da Vinci" riservata agli artisti che hanno meritato fama internazionale.
- 1981** Ambrogio d'Oro del Comune di Milano.
- 1981** Personale alla Galleria d'Arte "Le Firme d'oro" - Milano
- 1982** Personale al Palazzo della Provincia di Ragusa.
- 1983** Personale al Museo Civico di Modica.
- 1983** Personale Camera di Commercio - Ragusa
- 1983** Coppa d'argento C.C.I.A.A. - Ragusa
- 1984** Personale "The New Museum New York of Contemporary Art".
- 1984** Primo premio "Vacanze Iblee" - Ragusa.
- Nell'anno 2000 ricevette la targa al Centro Unesco Siciliano; nel 2001, altra targa della Provincia di Ragusa; nel 2002 gli venne conferita la laurea honoris causa dall'Accademia Internazionale "Amici della Sapienza" di Messina.
- Nell'anno 2003 ricevette il Kaliggi d'oro al premio Internazionale di Gaggi, e nel Dicembre, su invito del Comune di Messina, e col patrocini, tenne la sua "Personale" nel salone degli Specchi, al Palazzo dei Leoni. Un vero trionfo.
- 2006** Mostra personale al Castello di Donnafugata - Ragusa.
- 2006** Mostra personale Abbazia di Chiaravalle.
- 2006** (16 Dicembre) Riconoscimento dell'Unesco per la giornata della Cultura - Messina.
- "Ambasciatore della Pittura siciliana per aver interpretato in senso cromatico della terra di Sicilia».
- 2006** Circolo della Stampa di Milano. Il critico Antonino De Bono conferisce al M° Armando Sparacino il trofeo "Arte più Arte" come ambasciatore della pittura siciliana.
- 2007** Gran Premio alla carriera per Armando Sparacino. L'importante riconoscimento conferito al M° Armando Sparacino da parte del Dott. Giorgio Falossi, direttore dell'annuario "Il Quadrato" quotazione artisti italiani - Milano.
- 2008** Natura e pittura, il Nobel dell'arte al M° Armando Sparacino.
- 2009** Personale al Palazzo dei Normanni di Palermo.
- 2010** Riconoscimento al Castello di Donnafugata.



## AMICIZIA FRATERNA

E' difficile per me trasformare il sentimento in parole, alla fine manca sempre qualche cosa.

Con grande orgoglio e sinceramente mi pregio della fraterna amicizia con il grande maestro Armando Sparacino.

Grande, non solo per le qualità artistiche in senso lato, molteplici sono in effetti le discipline dove eccelle, apprezzate e decantate da tanti, ma principalmente per la nobiltà del suo animo.

Alcune sue doti, hanno suscitato l'invidia di "altri", incapaci comunque di frenare il grande consenso della critica più qualificata.

Realizzatosi da solo, affrontando mille difficoltà, dopo essersi staccato dalla sua amata Sicilia, terra di affetti, amori e fonte di ispirazione è riuscito giovanissimo ad affermarsi, ricevendo numerosi encomi e riconoscimenti molto prestigiosi, testimoniati da documenti, foto, interviste, medaglie, targhe, ed altro.

Ha raggiunto con la sua arte i più alti livelli riconosciuti dalla critica specializzata e nonostante alcuni benpensanti remassero contro, ha ottenuto invece soddisfazione artistica ed agiatezza economica.

Tutto questo non ha cambiato la bontà e genuinità della sua anima, accompagnato, secondo me, dall'occhio benevolo del nostro Creatore Divino.

Infatti, in tutta la sua splendida produzione artistica, si è interessato all'arte sacra, sia nella realizzazione di capolavori che al recupero e restauro di altre, in particolare, una collezione di rare e pregiate oleografie sacre, datate dalla seconda metà dell'800 alla prima metà del 900, con cornici coeve, sapientemente restaurate dallo stesso maestro Sparacino.

Enorme successo di critica e di pubblico ha suscitato l'esposizione della collezione di antiche oleografie sacre in una mostra a Ragusa nell'anno 2003 organizzata dal direttore artistico Sparacino Armando, patrocinata dalla provincia regionale di Ragusa, con oltre tremila visitatori e successivamente a Pozzallo l'8/12/2014 per il 160° anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione, organizzata dai miei figli Mario e Federico, attribuendo alla collezione la definizione di "La Bibbia dei poveri".

Il maestro Sparacino si è sempre dichiarato "non credente", ma stento a trovare persona più credente fra gli assidui frequentatori di chiese, individui atti alla proclamazione del bene senza operarlo, mentre Armando l'ho visto commuoversi alla vista dei bisognosi compiendo gesti di altruismo, elargendo beni ed infondendo energie, senza mai dare al denaro alcun valore, se non quello di un mezzo per il saper vivere.

Per tutto questo, nel corso di oltre dieci anni dal 2005 al 2016, Armando Sparacino è divenuto per me un fratello con il quale spesso litigo, sempre bonariamente, quando mi appella Nino l'ebreo, le volte che mercanteggio per l'acquisto di oggetti sacri che, successivamente, lui magistralmente mi restaura, riuscendo con amore e maestria a trasformare degli oggetti materiali in opere "animate".

L'ultima fatica del maestro Sparacino, solo in ordine di tempo, maggio 2016, è il gruppo di dipinti in onore dei Carabinieri, istituzione da entrambi apprezzata e rispettata per il ruolo di protezione e salvaguardia in tempi così bui e pericolosi.

I dipinti che ritraggono i Carabinieri, opere che mi pregio di possedere, sono a mio avviso, le più intense e motivate della brillante produzione di Armando.

Per l'affetto personale e per il bene dell'arte, auguro al mio caro fratello Armando una lunga e prolifica produzione artistica per gioire non solo della sua amicizia, ma anche della sua arte, che molto mi ha aiutato in questi anni per me molto tormentati.

Grazie... ARMANDO.

*Assenza Antonino  
medico veterinario*



*Contatti:*

***Maestro Armando Sparacino***

97100 Ragusa - via Giusti, 113

cell. 338.4794782

[www.armandosparacino.it](http://www.armandosparacino.it) - [info@armandosparacino.it](mailto:info@armandosparacino.it)



*“Per un incontro romantico”*

*olio su tela 60x80  
collezione privata dott. Assenza*